CREATORIdiFUTURO.it

Tempo di lettura: 3 min
Autore: Franco Velcich
https://it.businessinsider.com/bonazzi-aquafil-riciclo-plastica-incentivi/

Bonazzi (Aquafil): ‘Così ho trasformato la mia azienda per riciclare plastica. Il ministro Costa prenda esempio dalla Norvegia: servono incentivi’

Le istituzioni italiane ed europee possono e devono fare molto di più in tema di salvaguardia dell'ambiente. Soprattutto, devono **creare le condizioni economiche** che spingano le aziende ad abbracciare l'economia circolare, che vuole dire p**rogettare e produrre beni che possono essere riparati o riutilizzati**. "Sono convinto che facendo così si potrà avviare un volano di crescita enorme per l'economia".

E' questo il concetto che **Giulio Bonazzi** ripete come un mantra in ogni consesso in cui viene invitato a parlare. Da un paio di anni **quando si parla di economia del riciclo questo**

imprenditore di 55 anni è l'ospite d'onore di ogni consesso. Come è giusto che sia, visto che è l'uomo che **12 anni fa ha avuto il coraggio di mettere a rischio una prospera azienda di famiglia per farne un campione mondiale del riciclo**.

Bonazzi è **presidente e amministratore delegato di Aquafil**, società trentina (la sede è ad Arco) che da 50 anni è al primo posto in Europa e fra i primi al mondo nella **produzione di fibre sintetiche** e in particolare di poliammide 6 (Nylon). Oggi **più di un terzo della produzione viene dal riciclo di reti da pesca e di moquette per pavimenti.**

La sede di Aquafil, ad Arco (Tn).

Aquafil è una di quelle medie aziende dotate di t**ecnologia all'avanguardia e fortissimo orientamento all'esportazione** che costituiscono la spina dorsale dell'industria italiana. Il gruppo conta **2.800 dipendenti**, divisi fra **16 stabilimenti** in tre continenti: Europa, America e Asia. Nel 2017 ha realizzato un **fatturato** di **528 milioni di euro,** in crescita

del **12%** sull'anno precedente. Il 2017 è stato l'anno della **quotazione in Borsa** e della forte accelerazione verso la **produzione di Econyl,** il **nylon realizzato** non da petrolio, ma **dal riciclo di materiali giunti a fine vita**. Ed è stato anche l'anno del boom della redditività con l'**utile netto salito del 25% a 25,2 milioni di euro.**

"Certo, ci vuole un po' di pazzia, uno ci deve credere. Quando nel 2007 ho iniziato a fare i primi passi per orientare l'azienda di famiglia verso il riciclo, consulenti e banchieri mi hanno detto che ero matto. In effetti ***abbiamo passato momenti terribili****, ho avuto collaboratori che mi hanno abbandonato perché non credevano nel progetto, ma* ***oggi che la conversione è ben avviata, con importanti ritorni economici,*** *posso dire che* ***rischia di più l'imprenditore che non cambia,*** *che non capisce che il mondo si sta muovendo inevitabilmente verso l'economia circolare*".

L'esempio è quello della **direttiva europea sulle plastiche** che impone che piatti, posate e cannucce di plastica siano **riciclabili al 50%.**

"*Chi non si è mosso per tempo oggi è in difficoltà*". Proprio sul riciclo della plastica si può fare molto di più. L'Italia, dice Bonazzi, è un Paese virtuoso per la raccolta differenziata, ma **pochi sanno che solo una piccola parte della**

plastica raccolta separatamente viene poi riutilizzata, il resto finisce nei termovalorizzatori o in discarica.

"*Si può fare molto meglio, e non c'è bisogno di inventarsi chissà cosa, basta guardare cosa fanno gli altri*".

In **Norvegia**, per esempio, le **bottiglie di Pet finiscono riciclate al 97%, grazie al deposito remunerato** e a una **tassa che penalizza le bottiglie colorate**, quelle più difficili da riciclare. Il meccanismo del deposito è semplice: quando il consumatore va a fare la spesa restituisce al supermercato le bottiglie vuote e riceve per ognuna un credito da utilizzare per i prossimi acquisti. Funziona così anche in Germania e in Indonesia.

"*Perché il nostro ministro Costa, che pure è un esperto di ambiente, non va a vedere che cosa fa la Norvegia?*", si chiede Bonazzi.

Aquafil produce un filo di poliammide utilizzato in prevalenza (oltre 70%) **per fare moquette e rivestimenti per pavimenti, compresi quelli delle automobili.** La parte restante della produzione è nylon con cui l'industria tessile realizza **abbigliamento tecnico e sportivo.** L'**Econyl rappresenta il 38% della produzione** e sono già stati lanciati gli investimenti per salire al 60% entro il 2021.

“*L’obiettivo è arrivare al 100% entro quattro o cinque anni*”, dice Bonazzi. Per farlo, Aquafil dovrà investire fra i 100 e i 150 milioni di euro. Fra **i grandi nomi mondiali dell’abbigliamento che utilizzano Econyl ci sono Adidas, Speedo e Stella McCartney.**

Con la produzione di Econyl invece che nylon tradizionale **Aquafil guadagna di più**:

“*Abbiamo un margine superiore del 20% e costi in continua diminuzione*”.

La tecnologia è quella del **riciclo chimico, basato sulla depolimerizzazione**, che permette di fare un nuova fibra del tutto identica a quella originale. Ma la strada per fare solo riciclo è ancora in salita. **La difficoltà principale, spiega l’imprenditore, è organizzare la cosiddetta “logistica inversa”, cioè l’approvvigionamento di materiale di scarto a costi sostenibili.**

Per fare crescere questa attività a livello globale e ottenere significativi miglioramenti per l’ambiente **occorrono interventi mirati e concordati dei governi**. **Non tutte le plastiche sono riciclabili.** La fibra di poliammide (il nylon) lo è al 100%, ma **quando i prodotti sono realizzati da un mix di più fibre, riciclare diventa difficile o impossibile.**

Bonazzi fa l'esempio delle **reti da pesca che rappresentano una grossa parte del materiale di partenza per fare Econyl**.

Reti da pesca, materiale di nylon che Aquafil ricicla chimicamente creando EcoNyl

Aquafil le raccoglie in tutto il mondo (soprattutto dagli allevamenti ittici), dopodiché deve affrontare **spese molto forti per fare la selezione, perché quelle di nylon si possono**

lavorare, ma non quelle miste di nylon e poliestere, o di nylon e polipropilene. La stessa cosa vale per le moquette, che vengono raccolte soprattutto negli Stati Uniti e poi trasportate nell'impianto chimico di Aquafil in Slovenia.

Dice Bonazzi:

"***L'intervento del legislatore è fondamentale per orientare il business a fare progredire le tecnologie:*** *basta vedere che cosa è successo nell'energia solare. Grazie a diffuse* ***politiche di incentivi*** *oggi abbiamo raggiunto la parità di efficienza economica fra la produzione di energia da combustibile fossile e il fotovoltaico".*

Quindi?

"*Quindi* ***se ci sono plastiche che si riciclano meglio di altre, occorre che, a parità di prestazioni, il loro utilizzo venga incentivato****. Pensiamo alla contabilità per il Pianeta: se tutte le reti da pesca oggi abbandonate nei mari venissero riciclate, quanto sarebbero grandi e diffusi i vantaggi?*".